

Catasto Speleologico Ligure



SOCIETA
SPELEOLOGICA
ITALIANA

C A T A S T O delle G R O T T E D ' I T A L I A

Regione

LI

Provincia

SV

Numero

LI420

Spec.

Data aggiornamento

19/02/2017

Nome

GROTTA DEL SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DESERTO

Sinonimi

GARBAZZO

Comune :

MILLESIMO

Località

SANTUARIO/BRIC CASTELLACCIO

Monte

Valle

Area carsica

Terreno geologico

MOR

Età

Sviluppo reale

430

Sviluppo planimetrico

407

Estensione

192

Dislivello positivo (+)

25

Dislivello negativo (-)

0

Dislivello totale

25

Carta	Edizione	Quota alt.	Longitudine
Gauss Boaga Zona 1		605	1435425
Specifica		Quota cart.	Latitudine
		605	4908950
Valutazione dato		Quota GPS	
		1981	

Note

REVISIONE CATASTALE 1995 -
ACQUEDOTTO DI MILLESIMO
Dati di posizionamento da scheda originale Revisione Catastale
RILIEVO
Cavità chiusa

Idrologia

permanent issuing

Andamento

Percorribilità

Sequenza pozzi

Data rilevamento

Rilevatori

CARLINI W. ED ALTRI (1966) - COLONNA M., MALOSSI L., PATRUCCO P., PENNER M., SICCARDI F., SIDOTI T., VERRINI A. (1995)

Descrizione

La 'Grotta del Santuario della Madonna del Deserto' è nota localmente col nome di 'Garbazzo': l'immagine affrescata che decorava il muro del seccatoio che precedette (nel tempo e nella devozione) il sette-ottocentesco Santuario, era comunemente denominata 'Madonna del Garbazzo' (anche in questo caso è singolare l'accostamento tra il fenomeno naturale della grotta-risorgenza e l'elemento sovrannaturale della fede religiosa).

La cavità si apre e si sviluppa all'interno di alcuni strati di un conglomerato Oligocenico grossolano, alternato a livelli arenacei con lenti marnoso-sabbiose ed è percorsa da un modesto corso d'acqua perenne, captato a scopo potabile dal Comune di Millesimo.

L'ingresso inferiore della grotta, protetto da una cancellata in ferro, dà accesso ad una galleria comodamente percorribile, allargata artificialmente per una lunghezza di circa 80 metri (caposaldi da 0 a 12) in occasione dei lavori di canalizzazione dell'acqua che la percorre (imbrigliata al caposaldo 15). In questo primo tratto spesso la base e le pareti della galleria sono state rinforzate con manufatti in muratura (in cemento e a secco).

Nei pressi del caposaldo 8 si può accedere ad un basso ambiente impostato in interstrato (caposaldi da 70 a 72), da cui risale una breve galleria (caposaldi da 72 a 75) ed un largo scivolo (caposaldo 76).

Da qui si accede in un ambiente morfologicamente molto differente, impostato su di una marcata fratturazione sub-verticale, che è possibile risalire tra i massi, risultanti da crolli delle pareti e della volta, sino al caposaldo 85.

Ritornando al termine della galleria artificiale e risalendo presso il caposaldo 14, si raggiunge invece un cunicolo spesso occupato da profonde pozze d'acqua e percorso dal torrente solo in occasione di piene eccezionali (caposaldi da 14' a 21). In questi rarissimi casi, il tratto tra i caposaldi 21 e 26 viene occluso da deposito sabbioso.

Oltre a questo punto, percorsi ancora una ventina di metri in un basso e largo interstrato la cui base è ingombra di sabbia e ciottoli (sino al caposaldo 29), è possibile scendere nella galleria percorsa dal torrente (dal caposaldo 30 al 39), morfologicamente ancora un interstrato simile al precedente.

L'acqua che vi scorre, proviene da un minuscolo sifone e si perde in altro. E' anche possibile invece risalire una ripida condotta con morfologie a pieno carico, che immette in un tratto della grotta ormai completamente fossile (caposaldi da 40 a 42) caratterizzato ancora da imponenti depositi sabbiosi.

A questo punto è possibile percorrere per qualche metro una frattura verso valle (caposaldi da 42 a 45) oppure accedere verso monte ad un vasto ambiente (caposaldi da 42 a 56) interessato da notevoli depositi concrezionali: si tratta della Sala Pelagalli, secondo la denominazione dei primi esploratori (Gruppo Grotte Ferrania)

Da questa camera è possibile risalire in un piccolo ambiente controllato dalla fratturazione (dai caposaldi 49 a 51) oppure accedere, verso monte, ad un basso cunicolo impostato in interstrato (dai caposaldi 52 a 55) e ancora ad un angusto e articolato interstrato, disposto ad un livello superiore (caposaldi da 56 a 64).

Giunti in una prima camera concrezionata (caposaldo 65) e passato un ulteriore restringimento, si accede nell'ultimo ambiente, ancora impostato su di un largo e basso interstrato interessato da un imponente riempimento di sedimento sabbioso: qui si trovano alcune curiose concrezioni, dalle forme molto insolite: le 'stalagmiti a tazza' ed una incredibile stalagmite con il becco, che ricorda un pinguino.

Itinerario di accesso

Bibliografia

Riferimenti a Censimenti Speciali

chiusa

Informazioni aggiuntive

REVISIONE CATASTALE 1995 -
ACQUEDOTTO DI MILLESIMO
Dati di posizionamento da scheda originale Revisione Catastale
RILIEVO
Cavità chiusa

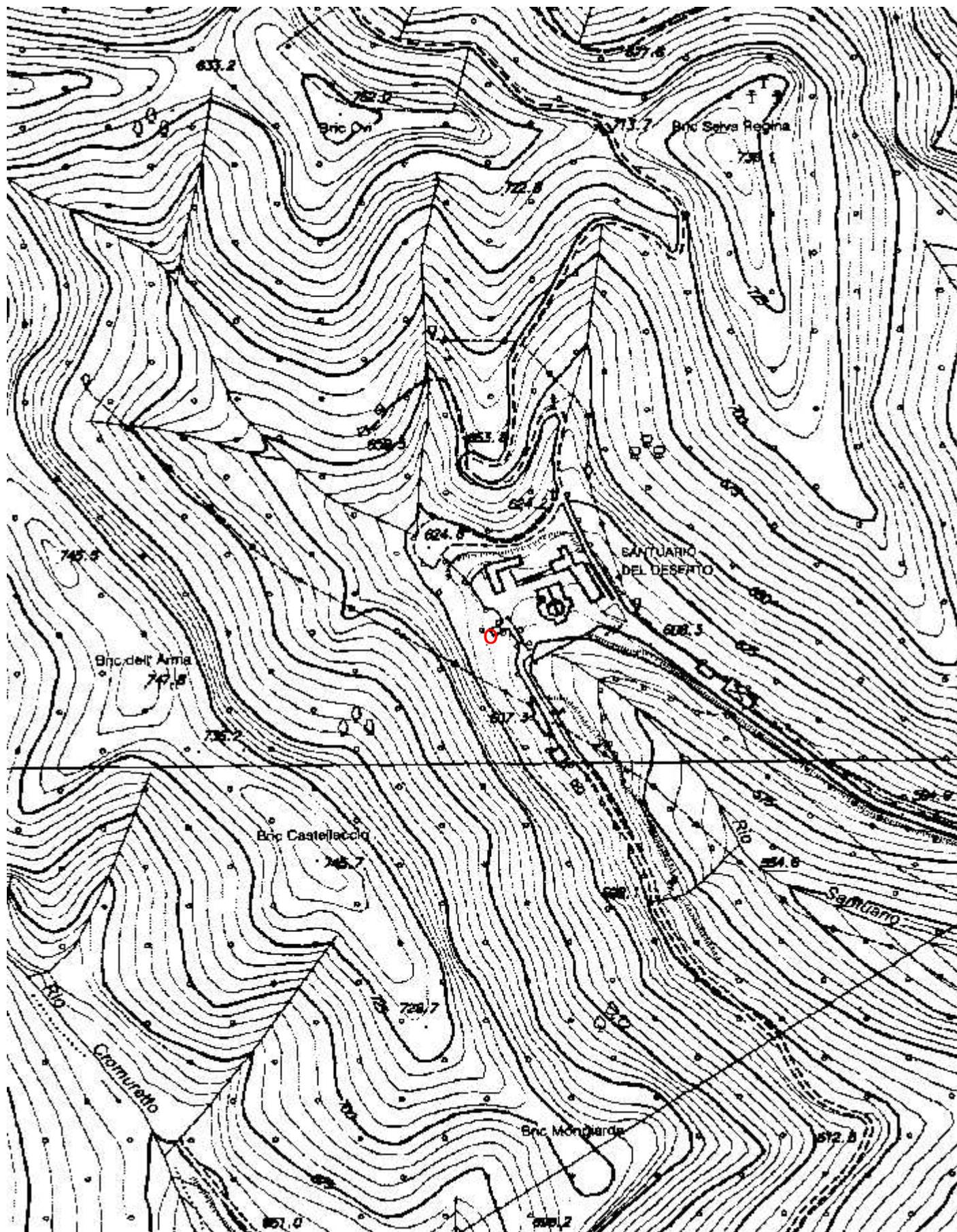
Gruppi

G.S.SAVONESE

Fauna

Modifiche

Cartografia:



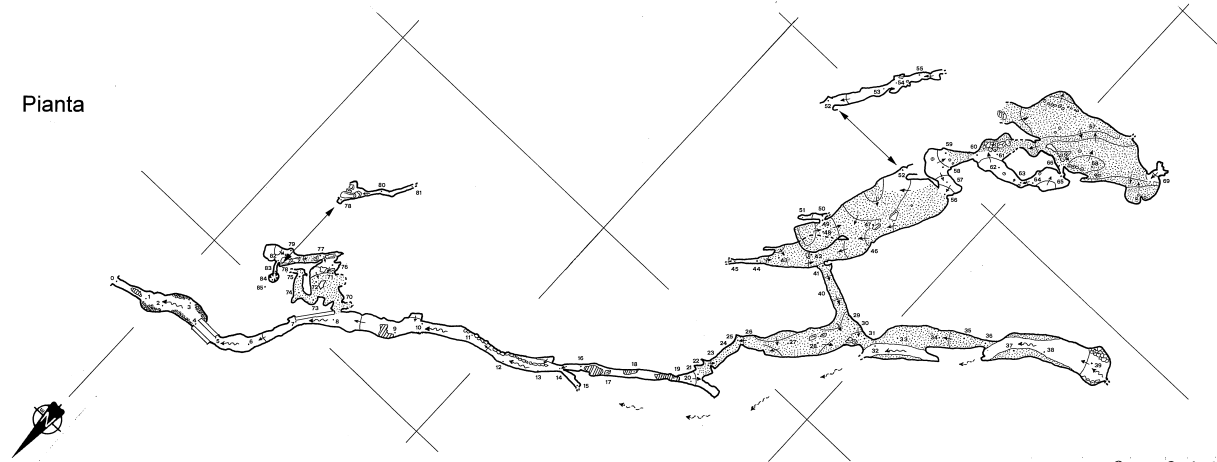
Coordinate convertte:

Geografiche WGS84: 8.18973 E 44.33078 N

Chilometriche WGS84: 435399 E 4908932 N 32T

Grotta del Santuario della Madonna del Deserto (Garbazzo) - 420 Li/Sv

Pianta



Gruppo Speleologico Savonese - 1995

Svr 430m; Svp 407m; Disl. +25m; Estens. 192m

Rilievo di M. Colonna, L. Malossi, G.P. Patrucco, M. Penner, C. Sanna, F. Siccardi, T. Sidoti, I. Tonero, A. Verrini
Ripporto grafico di A. Verrini

Sezioni longitudinali
e sezioni trasversali

